

Il guru di George Harrison torna alla ribalta e propone la pace a suon di dollari

Dai Beatles alla lobby Vita e opere di Maharishi

Nei 60 lo seguivano le star ora guida un'industria della spiritualità

Stefano Pistolini

A proposito di pace in terra agli uomini di buona volontà. Che ne dite di un Babbo Natale col sorriso estatico? E allora si vada in cerca di colui che negli anni Sessanta si propose come quarto dei Re Magi, quello di Bangor - cuore mistico dell'India - quello che distribuiva fiori agli adepti e faceva il guru per i divi dello smart set, da Mia Farrow ai Beatles. Parliamo di Maharishi Mahesh Yogi: fino alla morte di George Harrison l'avevamo dimenticato, accordandogli uno status periferico nella storia della pop culture del secondo Novecento, alla voce «bizzarrie e contaminazioni». Soprattutto, da uomini di poca fede, lo davamo tranquillamente per morto.

In effetti i vip si stufarono presto della novità e tornarono pacificamente ai loro stravizi del West End. Non così fece il più focoso seguace del Maharishi, il compianto George Harrison che, aldilà delle generose donazioni che indirizzò in vita al suo profeta, al momento del distacco dal *material world* offrì al santone l'ultimo grazioso *cadeau*: un insperato ritorno di popolarità, col riaffacciarsi su tutti i giornali del mondo di quelle foto emblematiche in cui il «silenzioso George» presentava agli amici edonisti la barbata incarnazione di un possibile sviluppo interiore. Nelle scorse settimane sono uscite dagli archivi le istantanee di quel momento vivace e stravagante, con gli inglesi pallidi, ricchi e stonati radunati attorno al guru già vecchio ma tutt'altro che imbarazzato dalla surreale platea di rockettari e mannequin. La domanda è nata spontanea: che fine avrà fatto il vecchio Maharishi, 35 anni dopo quelle foto? E lui s'è rifatto vivo.

Andiamo con ordine: lo Yogi da un pezzo s'era eclissato dalle cronache mondane, anche se, alla bellezza di 84 anni, non è per niente in pensione. Semplicemente si è occupato di serializzare e monetizzare quel canone mistico che all'epoca aveva amministrato alle popstar. Dimostrando

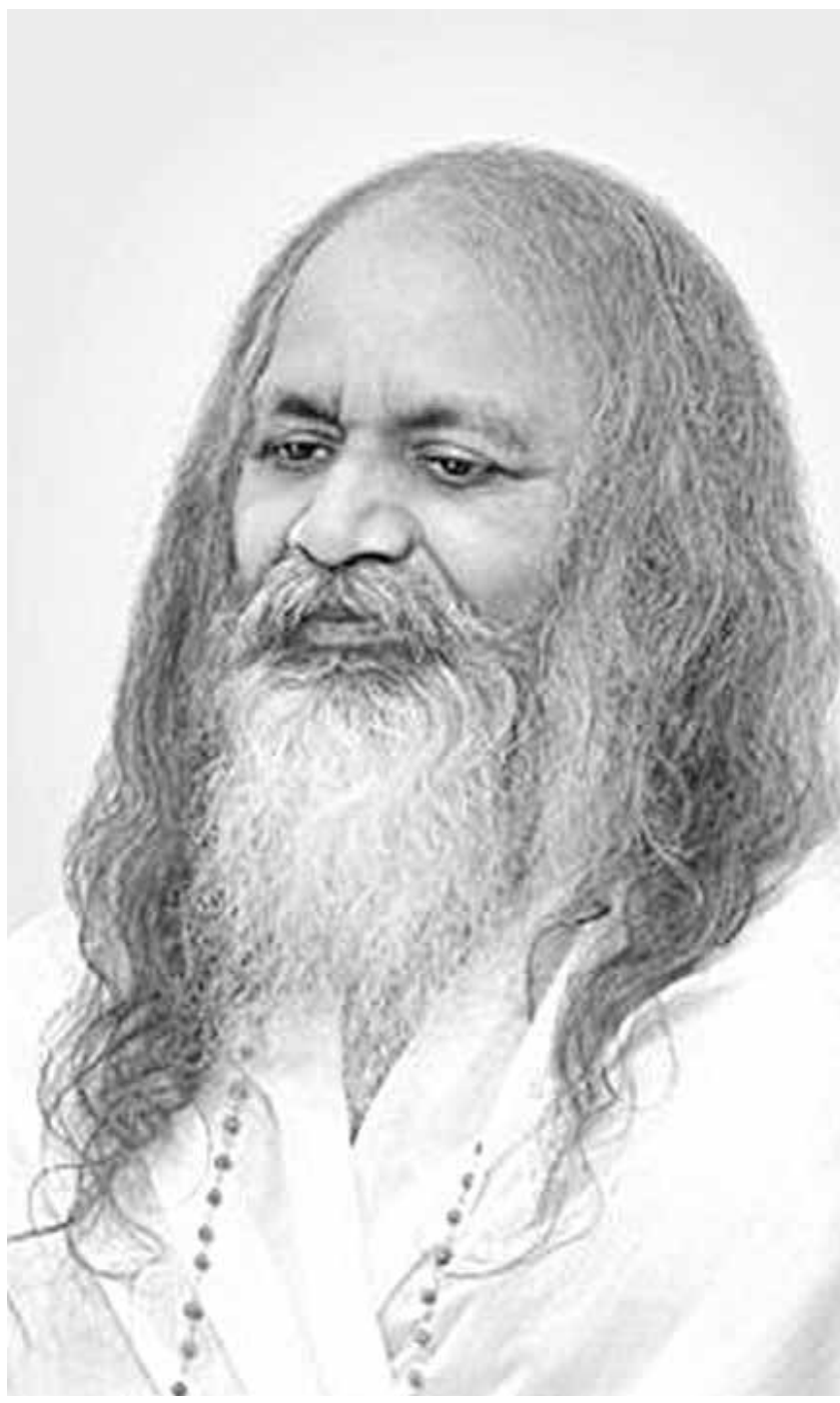


d'essere più un eccellente uomo d'affari che un Padre Pio capellone, Mahesh Prasad Varma (questo il suo vero nome) ha messo su ditta, la Transcendental Meditation, sede centrale nella poco mistica Olanda, a due passi da Maastricht. Il metodo spirituale di cui è artefice si basa essenzialmente su due momenti di meditazione quotidiana di 20 minuti ciascuno, a suo parere più che sufficienti - se fatti bene - a generare la serenità assoluta, quel «volo yogico» che utilizza in chiave mentale il

Dal suo ashram in Olanda lo Yogi dichiara: Datemi un milione di dollari e guarirò il mondo dalla guerra

concetto di levitazione. Non solo: con gli anni il suo verbo è divenuto anche la regola del Natural Law Party, il Partito della Legge Naturale, di cui lo Yogi è fondatore e presidente e il cui scopo dichiarato è la globalizzazione della coscienza, ma nel quale, in trasparenza, s'intravede l'intenzione di edificare una specie di lobby internazionale del trascendente.

Morale: ce n'è abbastanza perché un manipolo di cronisti britannici sia partito alla volta dell'Olanda per ficcare il naso negli affari di questo eccentrico industriale delle anime. Obiettivo il gigantesco ashram nel parco nazionale al confine tra Paesi Bassi e Germania. Un complesso di edifici - interamente in legno secondo l'antica regola del Sthapatya Veda, l'arte del ben costruire cosmico - cui è difficile accedere, protetto com'è da cancellate, filo spinato e check point. Quasi un minuscolo stato sovrano, connesso con le innumerevoli filiali sparse per il mondo attraverso il canale televisivo satellitare che diffonde i messaggi del vecchio guru e soprattutto i corsi di meditazione a pagamento, con un servi-



Un «santino» di Maharishi Mahesh Yogi, a sinistra negli anni 60 con i Beatles

zio-abbonamenti che raggiunge 144 nazioni in 22 lingue diverse.

Ufficialmente il movimento è non-profit, con tutti i fondi destinati alla diffusione della Meditazione Trascendentale e a programmi educativi nel Terzo Mondo. Di fatto il bilancio commerciale dell'impresa è formidabile, nell'ordine delle migliaia di miliardi, con entrate provenienti dalla rete di aziende sussidiarie che commercializzano la disciplina: libri, cd, consulenze spirituali (e anche per studi di architettura new age e trendy, che vogliono adeguare i loro progetti ai principi Védici), prodotti

per il corpo, per la casa e via di questo passo. Una fetta cospicua degli introiti viene dai soggiorni in centri di salute e recupero fisico come quello ayurvedico di Valkenburg, sempre in Olanda, dove due settimane di terapia meditativa a pensione completa costano 19 milioni. Quanto al Maharishi, si sa che vive nell'ashram e lavora instancabilmente barricato nell'edificio a lui riservato, motivo per cui è difficilissimo vederlo in giro.

Almeno fino a poche settimane fa: all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle di New York, il Maharishi ha infatti rotto

l'isolamento dai grandi media. A prima vista la motivazione appare piuttosto surreale, eppure la sua sortita non è del tutto priva di fascino. Attribuendosi la carica di massima autorità mondiale nel campo della «consapevolezza», il santone ha infatti tenuto una conferenza stampa-tv suffragata da annunci a pagamento a pagina intera su quotidiani del calibro del *New York Times* e *Washington Post*. Nell'occasione lo Yogi ha sottoposto all'attenzione mediatica internazionale il suo piano per il conseguimento della pace mondiale, partendo dallo scetticismo relativo all'offensiva americana in Afghanistan. Per scongiurare i pericoli di guerra e discordia il Maharishi ha chiesto soldi: «Quando gli Stati Uniti, con un budget per la difesa da 300 miliardi di dollari, hanno fallito nel compito di proteggere i suoi cittadini dagli attacchi nemici, ogni speranza riposta nelle armi va abbandonata», ha sostenuto. La soluzione? «Un gruppo di 40mila esperti di tecniche meditative Vediche e di tecniche di pacificazione, in grado di dissolvere le più acute tensioni etniche e religiose e spegnere qualsiasi guerra». Il costo della prima task force mistica della storia dell'uomo? Un miliardo di dollari. «Ci devono essere», ha proseguito l'intraprendente santone «tanti miliardari americani preoccupati della situazione e pronti a fornire i fondi necessari a garantire la pace duratura a tutto il pianeta». Qualche conteggio: un esperto indiano in tecniche Veda sembra costi dai 100 ai 200 dollari al mese. E 40mila è il numero di «operatori» necessaria a massaggiare sapientemente ogni spigolo dolente del pianeta. Il resto è aritmetica. «Il Congresso americano ha già speso 40 miliardi di dollari per le operazioni in Afghanistan. Con un solo miliardo il problema si sarebbe risolto».

Incontrovertibile, se ci si mette tutti nelle sue mani. Peccato che Rumsfeld e compagni abbiano fatto orecchio da mercante. Peggio per loro: scaricano bombe in formidabili vuoti e intanto il nemico si riorganizza. Se avessero ascoltato lui, insiste il Maharishi nei suoi appelli, il mondo sarebbe già tutto un Live Aid.

Certo ogni miracolo ha il suo prezzo, ma il vecchio guru non ha mai sbandierato voti di povertà. E a rivederlo oggi, tanti anni dopo le prime celebri sortite col saio rosso e i mazzi di fiori, lo Yogi potrebbe passare davvero per un precursore. In fondo lui per primo ha messo in giro la voce che i soldi possono comprare tutto, serenità compresa. Coi dollari, conclude il Maharishi, si possono generare le indulgenze spirituali necessarie a bonificare un pianeta divorato da ingordigie di ogni genere. Basta un esercito efficienti pacificatori, che guardandoti dritto negli occhi, ti convincono a bassa voce: «Mettilo un bel fiore in quel cattivone del tuo kalashnikov fumante».

L A N C I A

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



**LA SICUREZZA NON HA PREZZO.
E FINO AL 31 GENNAIO NEANCHE UN COSTO.**

Lancia Y con **4 airbag** e **ABS di serie** al prezzo speciale di **L.17.900.000 (€ 9.244,58)**
oppure con **48 rate a tasso 0** da **L. 312.000 (€ 161,13).**



Concessionarie Lancia.



www.buy@lancia.com



Due anni di SuperGaranzia

Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.2 8v. Importo finanziato L.15.000.000 (€ 7.746,85) durata 48 mesi, 48 rate da L. 312.500 (€ 161,39). Spese gestione pratica L. 250.000 (€ 129,11) + bolli. Tan zero, taeg 0,83%. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

Colore: Composite